

Stigma ed inserimento lavorativo: risultati di uno studio nazionale su Aziende italiane

Giampaolo De Amicis, Alessandro Chiozza, Luisa D'Agostino
Programma Pro.P, Isfol, Roma

Programma per il sostegno e lo sviluppo dei percorsi integrati di inserimento socio-lavorativo dei soggetti con disturbo psichico - Pro.P

«Pro.P» è finalizzato allo sviluppo e alla messa a sistema di interventi a sostegno dell'inserimento lavorativo delle persone con disturbo psichico.

Il Programma, finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e realizzato dall'Isfol, Ente Pubblico di ricerca *in house*, in collaborazione con dieci regioni italiane, si articola in: attività territoriali, legate alle specifiche realtà regionali ma riconducibili ad azioni di sistema di rilevanza nazionale; attività trasversali, comuni a tutte le regioni o legate alla messa a sistema delle attività regionali. Le molteplici linee di azione sviluppate sono riconducibili a tre tematiche prioritarie: reti interistituzionali; competenze e formazione degli operatori; percorsi di inserimento al lavoro. Il Programma si fonda sulla metodologia di lavoro partecipata, che prevede il coinvolgimento attivo di tutti gli attori pubblici, privati e del privato sociale che intervengono nei percorsi di inclusione attiva delle persone con disturbo psichico, con il coordinamento di un partenariato interistituzionale integrato tra livello centrale e regionale.

Risultati: elaborazione condivisa e sperimentazione di documenti programmatici e strumenti di lavoro (Linee Guida regionali, Convenzioni e Protocolli d'Intesa), di modelli di competenze e percorsi formativi innovativi; dati e informazioni su esperienze consolidate di percorsi di inserimento al lavoro e loro esiti.

Obiettivo

Individuare elementi per ridurre lo stigma e favorire l'inserimento lavorativo di persone con disturbo psichico.

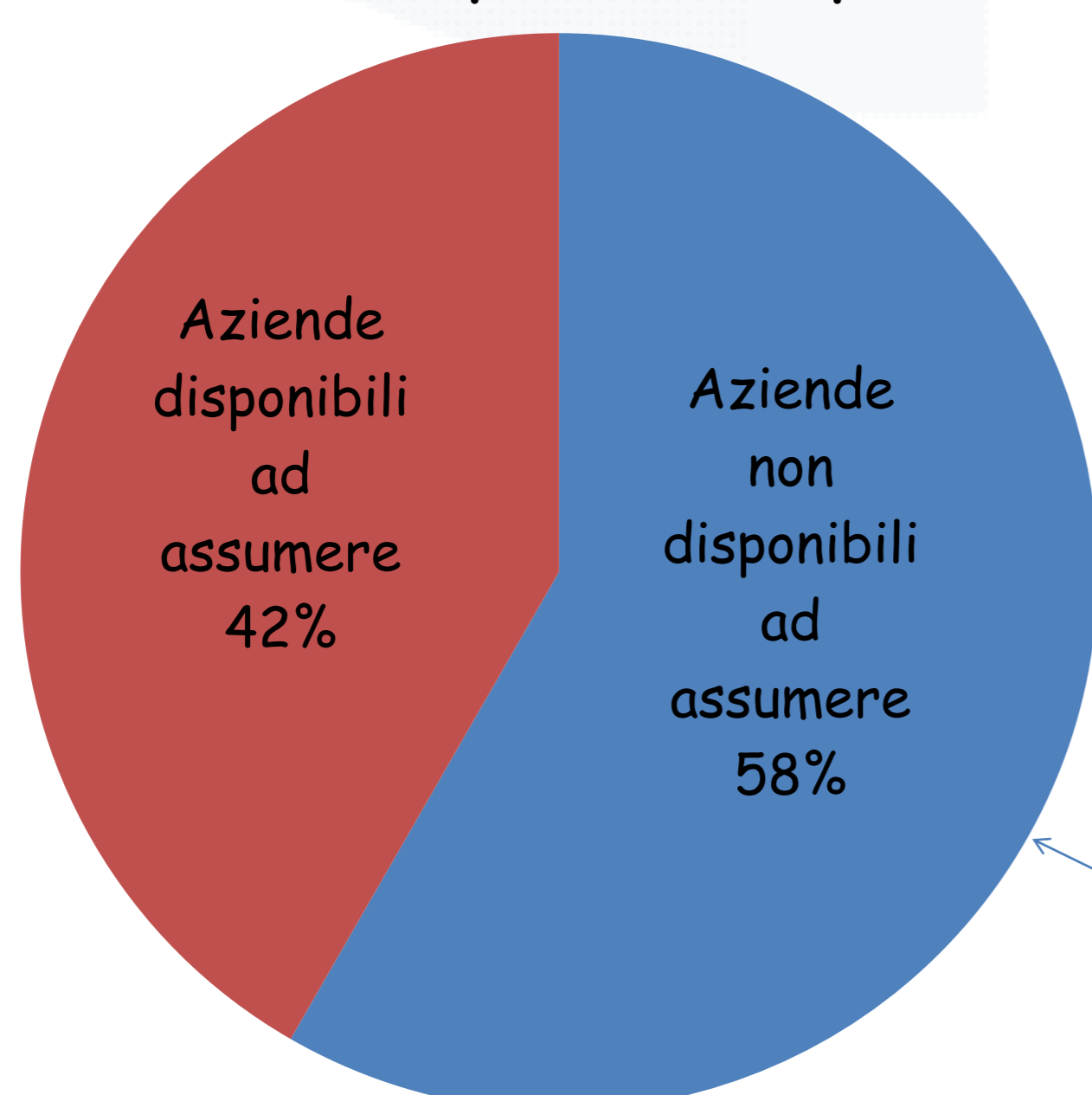
Nel 2010, l'Isfol, nell'ambito del programma Pro.P, ha istituito un Tavolo con le maggiori Associazioni datoriali di lavoro a livello nazionale: Confindustria, Coldiretti, Confagricoltura, Confartigianato, CNA, Confcommercio, Confapi, CIA e Confesercenti. Nel 2011 ha effettuato due ricerche su campioni nazionali rappresentativi di Aziende, una qualitativa ed una quantitativa con metodo CATI, per verificare le situazioni che ostacolano o favoriscono l'inserimento lavorativo.

Metodi

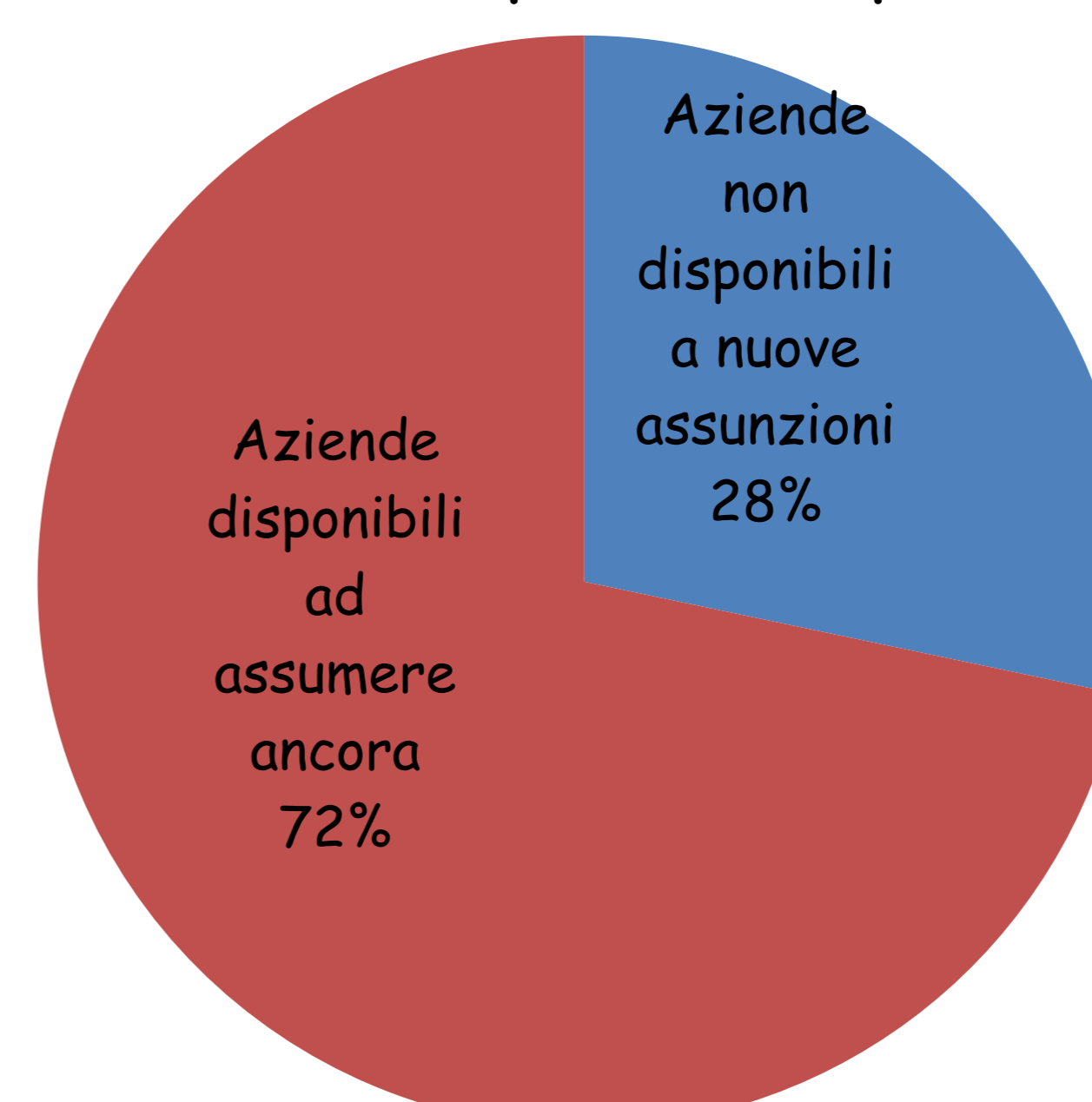
Gli elementi di pregiudizio manifestati dai datori di lavoro riguardano i seguenti aspetti: frequenti assenze sul lavoro; incapacità di portare a termine un compito; la necessità di una continua supervisione; l'incapacità di gestire le relazioni interpersonali e gli eccessivi adempimenti burocratici. A fronte di tutto questo si deve comunque constatare che la propensione dei datori di lavoro ad assumere disabili psichici, dopo un'effettiva esperienza in azienda, cresce in misura rilevante.

Risultati

Aziende senza precedenti esperienze



Aziende con precedenti esperienze



STIGMA?
30%

Conclusioni

Si evidenzia come una reale conoscenza del problema, ottenuta sia con la concreta esperienza di inserimento in azienda del lavoratore disabile psichico, sia con la diffusione delle buone prassi e una corretta informazione per lo sviluppo di una cultura dell'accoglienza, possa contribuire a ridurre fortemente il pregiudizio culturale, ossia lo stigma.